

Assunto a 17 anni prima del diploma Grazie ai satelliti

La storia. Francesco Palumbo è stato preso da D-Orbit con un contratto di lavoro a tempo indeterminato «Scuola al mattino a Varese e in azienda al pomeriggio»

FINO MORNASCO

ELENA RODA

Un contratto di lavoro quando era ancora uno studente delle superiori e una carriera già avviata a poco più di 20 anni. Francesco Palumbo da tre anni è in D-Orbit, la start-up approdata quattro anni fa a ComoNext a Lomazzo, che si occupa di satelliti e sistemi di decommissionamento per il rientro di quelli fuori uso, con il primo lancio, avvenuto lo scorso 23 giugno, di un nanosatellite in India.

Oggi l'azienda, nella quale lavora Palumbo, vanta 35 esperti e quattro sedi, Fino Mornasco, quella principale, Washington, Sesto Fiorentino e una portoghese, nei pressi di Lisbona, oltre a un ufficio a ComoNext.

Il contatto tra lo studente e D-Orbit è nato durante l'ultimo anno di superiori quando, a tre mesi dalla maturità, un'insegnante dell'Isis Newton di Varese, dove Palumbo frequentava l'ultimo anno, presentò agli studenti l'opportunità di svolgere un'esperienza lavorativa presso D-Orbit: «In quel momento l'azienda aveva bisogno di una figura tecnica e ha quindi chiesto a varie scuole della provincia di Como e Varese se ci fosse qualcuno interessato a ricoprire quel ruolo - spiega Palumbo -. La proposta mi interessava, ho fatto il col-

loquio ad aprile e a maggio ho iniziato la mia collaborazione con D-Orbit».

L'orario

Una collaborazione che è nata da subito con un contratto di lavoro part-time: «La mattina andavo a scuola - racconta Palumbo - e il pomeriggio lo passavo in ufficio. Il contratto part-time è durato fino alla fine di luglio e, dopo la maturità, ho iniziato un tirocinio di qualche mese fino a quando non ho firmato un contratto a tempo indeterminato». Arrivare dalla scuola e inserirsi in un ambiente di lavoro con colleghi più grandi e formati, è un'esperienza che Palumbo ha vissuto senza particolari problemi, grazie anche al supporto, dato dall'azienda, nel suo percorso di formazione lavorativa: «Subito si è innescata la volontà di rimanere, di mettersi in gioco e di farsi notare. Il mondo del lavoro è completamente differente da quello della scuola. È vero, la scuola ti dà le basi ma poi lavorare è qualcosa di diverso. Quello che ho imparato qui è grazie ai miei colleghi e all'azienda che ha investito nella mia formazione. All'inizio è stato un po' difficile perché nel mondo aerospaziale sono tutti ingegneri, e allora la paura è quella di non essere all'altezza, poi in realtà ho trovato moltissima disponibilità da

parte di tutti», spiega Palumbo. L'azione di raccordo tra la scuola e l'azienda è un aspetto importante che spiana la strada ai giovani, soprattutto quelli con una formazione professionale, nell'entrata nel mondo del lavoro: «Il supporto della scuola è stato molto importante all'inizio. Il mio primo contatto con l'azienda è avvenuto tramite la scuola. Il contratto part-time che ho firmato è passato direttamente dal mio istituto, con il supporto dell'insegnante nostra referente che mi ha davvero aiutato nella fase iniziale quando ancora non avevo esperienza e non sapevo esattamente come fosse il mondo del lavoro», racconta Palumbo.

I compagni

Con un contratto a tempo indeterminato, a 23 anni ci si sente un po' un'eccezione, anche se altri compagni di scuola, che non hanno continuato con gli studi universitari, oggi lavorano: «Avere un contratto a tempo indeterminato alla mia età è una bella soddisfazione, soprattutto di questi tempi. Mi



Peso: 50%

permette di fare ciò che voglio e soprattutto di non dipendere dai miei genitori».

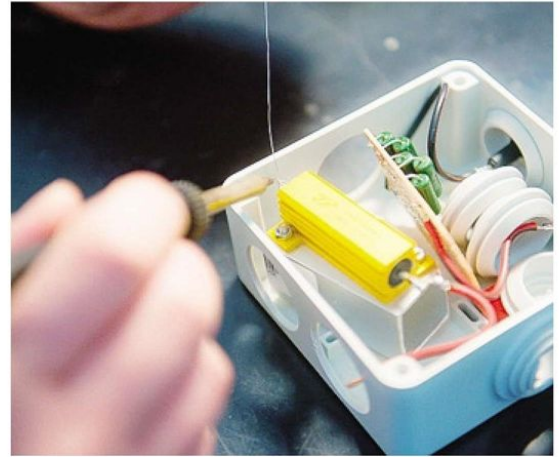
Dopo una prima fase di impiego nella gestione del magazzino, Palumbo è stato destinato a seguire l'assemblaggio delle schede elettroniche e le fasi di test, mettendo in campo le sue competenze come perito elettronico: «La prospettiva è di continuare a crescere nel

mio lavoro – spiega – e non penso che continuerò gli studi. Intanto sto imparando molto dagli altri». E sull'alternanza scuola-lavoro, Palumbo è molto positivo: «Dal mio punto di vista, l'alternanza è molto importante per gli studenti per farsi conoscere dalle aziende.

Mi sembra che su questo, negli ultimi tempi, le aziende del territorio si siano aperte molto».



Francesco Palumbo al lavoro nel laboratorio della D-Orbit a Fino Mornasco



Uno dei circuiti su cui ogni giorno lavora Francesco



Peso: 50%